

LEGA PRO. Seconda sconfitta esterna consecutiva per i gardesani

Feralpi Salò, così no

Un altro scivolone e sogni al tramonto



Il gol di Chinellato che ha regalato i tre punti al Cuneo e messo al tappeto i verdeblù FOTOLIVE

A Cuneo fatale una rete di Chinellato nel finale di gara
Proteste per un fallo in area su Bracaletti non rilevato
A tre giornate dalla fine salgono a 7 i punti dai play-off

Sergio Zanca

Un altro scivolone in trasferta. Il secondo consecutivo dopo quello di Pordenone. Con buona pace delle residue ambizioni play-off (a tre giornate dalla fine del campionato distanti ormai 7 lunghezze) e con il rischio concreto di veder sfumare anche il quinto posto, che sarebbe il miglior piazzamento di sempre per i gardesani in Lega Pro.

La Feralpi Salò cade a Cuneo e si conferma forte con le grandi (ha battuto l'Alessandria sia all'andata che al ritorno, la capolista Cittadella al «Tombolato», il Bassano in trasferta e il Pordenone in casa) e debole con le piccole.

Con i piemontesi aveva perso al «Turina» il 6 dicembre e si è ripetuta ieri, all'ombra del Monviso. Sempre col punteggio di 0-1. Allora il gol partita fu di Corradi, ex AlbinoLefte, stavolta di Chinellato, ex Sudtirol. Risultati negativi (al pari delle sconfitte col Renate o del doppio pareggio

con la Pro Piacenza) che hanno impedito ai gardesani di rimanere in alta quota. Scarso personalità, un pizzico di presunzione, o forse la convinzione di poter concludere agevolmente, hanno provocato le clamorose sbandate. Assurda quella di Cuneo. Dopo aver sciupato almeno quattro palle gol, è arrivato l'incredibile ko. E adesso il quinto posto è davvero a rischio. Oggi il Padova, sesto, impegnato contro l'AlbinoLefte, potrebbe mettere la freccia.

QUANTOMAI curioso il cammino esterno dei gardesani. Nelle prime dieci trasferte hanno volato, sostenuti da un vento favorevole, ottenendo 7 vittorie e 3 pareggi. Poi si sono seduti, soffrendo la maggiore incisività degli avversari. Così nelle ultime 6 gare è arrivato solo un pareggio, nel derby di Lumezzane (ben cinque i ko: a Padova, Reggio Emilia, a Meda col Renate, Pordenone e Cuneo). Le freschezza del girone di andata ha insomma lasciato il posto

Cuneo	1
Feralpi Salò	0

4-3-1-2	4-3-3
Tunno	7
Franchino	6
Conrotto	6
Rinaldi	6
Gorzegno	6
Corradi	6
(47' st Barale)	sv
Cavalli	7
Gatto	6
Beltrame	6
(39' st D'Ilgio)	sv
Ruggiero	6
(17' st Scapinello)	6
Chinellato	6.5
Ail. Frascchetti	Ail. Diana

A disposizione:
Cuneo: Cammarota, Corsini, Bonomo, Ottobre, Cristofoli.
Feralpi Salò: Bavenna, Codromaz, Leonarduzzi, Ragnoli, CERIA.
Arbitro: Paolini di Ascoli **5**
Rete: 37' st Chinellato (C).
Note: spettatori 800 circa per un incasso di 2500 euro. Ammoniti: Cavalli, Gatto, Beltrame, Chinellato, Tunno, Scapinello (C) e Bracaletti (F). Espulso l'allenatore Diana (F) al 37' della ripresa e, dalla panchina, Ruggiero (C) al 45', già sostituito. Angoli 6-5 per il Cuneo. Recuperi 2' + 5'.

IL DOPOGARA. Musi lunghi e poca voglia di parlare dopo una sconfitta che allontana ulteriormente le zone nobili

«Per vincere bisognava fare di più»

Il diesse Olli è molto deluso: «Mai spietati con le piccole»
Diana tra rabbia e rimpianti: «Il rigore su Bracaletti c'era»

CUNEO

Non c'è tanta voglia di parlare in casa Feralpi Salò. Tra l'altro molti dirigenti, a cominciare dal presidente Giuseppe Pasini, hanno evitato la lunga trasferta.

La truppa è stata guidata in Piemonte dal direttore sportivo Eugenio Olli, dal team manager Silvano Panelli e dal segretario Omar Pezzotti. Una partecipazione ridotta ai mi-



Un esterefatto Aimo Diana

nimi termini. «Abbiamo fatto troppo poco per pensare di vincere - ammette Olli - e rimanere vicini ai play-off. Siamo mancati contro un Cuneo

che è in lotta per evitare gli spareggi retrocessione e aveva forti motivazioni. È inutile nascondersi dietro l'arbitro, al quale non faccio di certo i complimenti. Una squadra come la Feralpi Salò che ambisce a occupare una buona posizione in classifica - prosegue il diesse - non può regalare così tanti punti alle pericole. Le basi del campionato si gettano ottenendo risultati favorevoli con le piccole».

E sul futuro: «È fuori dubbio che c'è parecchia delusione. Ma dovremo giocarcela fino all'ultimo. Ci attendono due gare interne - con la capolista Cittadella e il Padova - e una in trasferta - a Gorgonzola



La delusione dei giocatori della Feralpi Salò: è la seconda sconfitta consecutiva FOTOLIVE/Filippo Venezia

a una strana confusione mentale. Clamorosa, per contro, la resurrezione dei piemontesi, che dopo l'1-0 di dicembre erano riusciti a imporsi appena una volta in 16 partite: 2-1 col fanalino di coda Pro Patria, il 27 febbraio, grazie a una doppietta del solito Chinellato. Adesso tornano a cullare sogni di salvezza diretta.

LA CRONACA. Aimo Diana deve fare i conti con alcune assenze di peso. Oltre allo squallificato Tantardini (il terzino destro sconta il secondo turno di stop), mancano infatti il mediano Fabris (lamenta una contrattura muscolare) e lo stopper Leonarduzzi (ha lavorato a scartamento ridotto per l'intera settimana, e va in panchina).

Getta la spugna anche il mancino Belfasti, rientrato sabato in Friuli dopo 13 mesi di assenza, ma fermato da una serie di dolori.

La Feralpi Salò ritorna alla difesa a quattro, con Ranelucci e Allievi centrali, Carboni e Bertolucci esterni. Pinar di in cabina di regia, chiamato a tamponare e a rilanciare in profondità. Mediani Settembrini e Maracchi. In attacco Romero, di Savigliano, a pochi chilometri da Cuneo, è sostenuto da un folto clan

Lega Pro Girone A									
RISULTATI									
Alessandria	Mantova	0-0							
Bassano	LUMEZZANE	1-0							
Cuneo	FERALPI SALÒ	1-0							
Giana	Cremonese	2-1							
Pro Piacenza	Renate	0-0							
Pavia	Reggiana	oggi 14.00							
Pro Patria	Sudtirol	oggi 17.30							
AlbinoLefte	Padova	dom 20.00							
Cittadella	Pordenone	dom 20.00							
SQUADRA									
Cittadella	56	30	20	6	4	46	28		
Bassano	58	31	16	10	5	41	27		
Alessandria	56	31	16	8	7	46	25		
Pordenone	56	30	16	8	6	45	25		
FERALPI SALÒ	49	31	14	7	10	47	37		
Padova	48	30	12	12	6	37	24		
Cremonese	46	31	12	10	9	33	29		
Reggiana	45	30	11	12	7	35	20		
Pavia	45	30	12	9	9	41	31		
Sudtirol	40	30	9	13	8	30	32		
Giana	38	31	9	11	11	29	32		
Renate	36	31	9	9	13	22	37		
Pro Piacenza	35	31	7	14	10	28	34		
LUMEZZANE	35	31	10	5	16	32	39		
Cuneo	33	31	9	6	16	29	37		
Mantova	27	31	5	12	14	22	38		
AlbinoLefte	19	30	4	7	19	18	48		
Pro Patria (-3)	7	30	1	7	22	14	52		
PROSSIMO TURNO: 24/04 ORE 18									
Padova-Giana							ore 14.30		
Cremonese-Pro Patria									
FERALPI SALÒ-Cittadella									
LUMEZZANE-Pavia									
Mantova-Pro Piacenza									
Pordenone-Cuneo									
Reggiana-AlbinoLefte									
Renate-Bassano									
Sudtirol-Alessandria									

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la con la Giana - È chiaro che, quando eravamo secondi o terzi, molti si sono illusi. Sembrava che il traguardo fosse a portata di mano. Purtroppo non è andata così, anche se mi rifiuto di parlare di un bilancio deludente».

Aimo Diana è frastornato. L'arbitro lo ha espulso per le proteste susseguenti al mancato fischio sull'intervento di Rinaldi su Bracaletti. «Meglio non soffermarsi sull'arbitraggio che, ancora una volta, è stato determinante - afferma l'allenatore della Feralpi Salò - Per me c'era il rigore. Pe il resto, purtroppo abbiamo creato numerose occasioni da gol senza riuscire a buttarla dentro. Il Cuneo ne ha costruite un paio e una l'ha sfruttata. Siamo poco cinici. E in attacco commettiamo troppi errori». ● SEZA.

Le pagelle

6 CAGLIONI. Mai severamente impegnato, viene graziato da Chinellato al 70' (l'attaccante lo supera in dribbling, ma poi calcia sul fondo), che lo punisce all'82', in contropiede.

6 CARBONI. Sostituisce Tantardini, che sconta la seconda giornata di squalifica. Se la cava alla meno peggio, concedendo poco o nulla agli avversari.

6 RANELLUCCI. Ringhioso e deciso, interviene con energia in qualunque circostanza. L'arbitro sorvola su un suo fallo ai danni di Cavalli.

5.5 ALLIEVI. A metà ripresa non controlla un pallone vagante e, pur essendo in vantaggio su Chinellato, gli concede via libera (il centravanti, comunque, sperpera la clamorosa occasione).

5.5 BERTOLUCCI. Sciupa qualche pallone in fase di rilancio, non spinge quasi mai sulla fascia sinistra.

6 SETTEMBRINI. Ha il compito di far dimenticare l'assenza di Fabris, fermato da una contrattura muscolare. Lotta con accanimento, qualche volta con interventi sopra le righe.

6 PINARDI. Il regista alterna momenti brillanti ad alcuni pasticci nei rilanci. Batte numerosi calci piazzati (punizioni, angoli) senza trovare il varco per i compagni. A un quarto d'ora dal termine lo rileva Quadri, che costruisce subito una nitida occasione.

6 MARACCHI. Garantisce il solito apporto dinamico. Al 37' piomba in area, ma non riesce a battere il portiere.

5 GUERRA. Tanto incisivo sabato a Pordenone, con una doppietta d'alta classe, quanto evanescente ieri. Parte nella posizione di ala, poi diventa punta centrale. Estrae dal cilindro solo un colpo di testa (alto).

5.5 ROMERO. Nel primo tempo non sfrutta due nitide occasioni, impegnando Tunno con un colpo di testa e con una stangata in diagonale. Ci teneva a essere protagonista, lui che abita a pochi chilometri da Cuneo.

5.5 CESARETTI. Entra nel finale, provando a scattare in profondità, senza però trovare l'attimo giusto sui lanci dei compagni.

5 TORTORI. Meno vivo e brillante del solito. Non riesce a tenere in apprensione gli avversari con guizzi imprevedibili. A Cuneo è fermato sistematicamente.

6 BRACALETTI. Gioca gli ultimi 30 minuti. Reclama un rigore (fallo di Rinaldi sul vertice dell'area), e sulla ripartenza, coi giocatori della Feralpi Salò fermi a protestare, i padroni di casa fanno male.

● SEZA.